

Ecolavoro: le tante opportunità del mondo verde

A febbraio a Parigi i 2.500 scienziati dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc), la task force delle Nazioni Unite sul surriscaldamento globale, hanno messo nero su bianco la stima per l'aumento di temperatura considerato più probabile per il XXI secolo: 3 gradi, uno sbalzo climatico con conseguenze catastrofiche. L'Unione europea ha indicato come irrinunciabile il traguardo del 20 per cento di rinnovabili entro il 2020. E ha chiesto che vengano ridotte del 30 per cento le emissioni di gas serra. Le notizie e gli avvenimenti che hanno segnato questi primi mesi del 2007 dimostrano che la crisi ecologica è entrata prepotentemente nel dibattito politico e nelle strategie di molti Paesi. Non a caso la questione energetica è diventata una priorità nell'agenda dei governi, e non a caso l'Italia ha varato un pacchetto di provvedimenti, con la Finanziaria prima e con un decreto interministeriale poi, all'insegna del risparmio, dell'efficienza, dello sviluppo delle rinnovabili. Gli incentivi del nuovo conto energia per la diffusione del fotovoltaico, la detrazione Irpef per gli interventi di efficienza energetica negli edifici e per l'installazione di pannelli solari, gli sconti per l'acquisto di auto meno inquinanti, le agevolazioni per la cogenerazione, l'impulso alla bioedilizia. Tutte misure che per essere messe in pratica avranno bisogno da domani, anzi già da oggi, di professionisti dell'ambiente qualificati e competenti. Ma dove sono queste figure? Chi le forma e come? L'esperienza di Ecolavoro, l'inserimento di annunci di lavori verdi, che pubblichiamo da due anni all'interno di Modus vivendi, mensile che da dieci anni offre uno sguardo attento sul mondo, aggiornato e originale, ispirato a una interpretazione ecologica delle scienze, della natura e degli stili di vita, ci ha insegnato a leggere il mercato e le sue trasformazioni. E a capire che non sempre la formazione risponde alle esigenze dell'industria e della produzione. Dove sono, per esempio, le figure che risponderanno alla massiccia richiesta di installazione di pannelli solari e fotovoltaici? Chi progetterà gli impianti, ne calcolerà le necessità, ne verificherà la fattibilità? A parte qualche singola iniziativa, ci risulta che siano pochi in Italia i corsi, finanziati e non, di formazione professionali specifici. Siamo certi però che sull'onda dell'entusiasmo, molte Regioni si adegueranno alle nuove necessità ambientali dettate dal governo. D'altronde, che gli installatori di pannelli fotovoltaici fossero una delle 38 professioni innovative per l'ambiente censite dall'Isos, accanto al progettista di manufatti edilizi a basso impatto ambientale, lo si sapeva da tempo. E già si sapeva che le professioni tecniche definite di tipo "intermedio"

avevano raddoppiato la propria consistenza nel 2004 e nel 2005 arrivando a coprire il 35,6 per cento dell'occupazione totale in campo ambientale. Proprio le professioni tecniche sono tra le più gettonate ed emergenti nell'ambito dell'ambiente. Stiamo parlando dell'energy manager, professionista del risparmio e della razionalizzazione, reso obbligatorio dalla legge 10 del 1991 nei comuni con 10-15mila abitanti e nelle grandi aziende. Del mobility manager, dirigente che cerca soluzioni alternative agli spostamenti privati ed escogita sistemi per incentivare il trasporto eco-sostenibile, obbligatorio in tutti centri con più di 150mila abitanti. Del responsabile tecnico per la gestione dei rifiuti, di cui si devono dotare le aziende iscritte all'Albo gestori ambientali. Degli specialisti del risanamento e delle bonifiche di siti contaminati. Oggi, però, assistiamo a un disamore per i percorsi scientifici. In pochi si scrivono a fisica, chimica, matematica, statistica, che sono poi le discipline più richieste. Proprio per questo il ministero dell'Università favorisce le iscrizioni facendo pagare metà delle tasse universitarie: ci sono incentivi per queste facoltà in tutti gli atenei e borse di studio anche triennali. Nell'ambito che meglio conosciamo come casa editrice specializzata, quello della comunicazione ambientale, l'anno scorso abbiamo voluto di dare un contributo a una formazione di qualità. Si concluderà a giugno 2007 la II edizione del Master in "Comunicazione ambientale per la professione giornalistica e la divulgazione socio-istituzionale", che abbiamo organizzato a Roma in collaborazione con il Training Center Albalonga, struttura di formazione del Centro Studi Cts. Il master fornisce le competenze per inserirsi nel mercato del lavoro in un settore ricco d'opportunità: sempre di più le aziende, gli enti pubblici e le organizzazioni ambientaliste sentono l'esigenza di avvalersi di professionisti in grado di affrontare le tematiche ambientali predisponendo rigorosi ed efficaci piani di comunicazione. Riteniamo che questi professionisti non possano essere degli improvvisati ma debbano sapersi porre come interfaccia giornalistico/divulgativa fra il mondo specialistico e il pubblico e saper divulgare le fondamentali dinamiche scientifiche che sono alla base delle questioni ambientali.

Patrizia Pallara
Redattrice di "Modus vivendi",
coordinatrice di "Ecolavoro", il primo mensile
per chi cerca un lavoro verde

Eurodesk: l'Europa dei giovani, Rete di informazione e orientamento



ASSOCIAZIONE STRADE D'EUROPA - EURODESK
Via Don Minzoni, 3 - 62100 Macerata
stradedeuropa_mc@yahoo.it - www.eurodesk.macerata.it



**AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE
AMBIENTALE DELLE MARCHE**

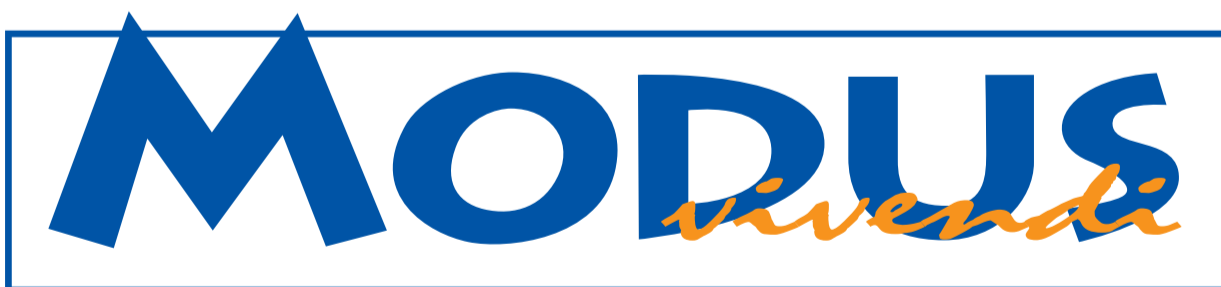


“LA FAAM SpA è azienda leader in Europa per la produzione di veicoli commerciali elettrici ed a metano omologati per la circolazione stradale per il trasporto promiscuo di persone e cose all'interno dei centri storici.

Inoltre i veicoli ecologici della FAAM consentono l'accessibilità senza limitazioni di orario e di zona a traffico limitato nei centri storici e permettono di risparmiare oltre 1200,00 EUR ogni 10.000 km di percorrenza rispetto ai normali veicoli commerciali alimentati a gasolio.

FAAM come protagonista della mobilità trasporto merci interporti di Padova, Frosinone e Genova.”

Numero Verde
800-518420



www.univpm.it